

trebicchieri

IL SETTIMANALE ECONOMICO DEL GAMBERO ROSSO



FITOFARMACI -50% IN 7 ANNI QUANDO LA RIFORMA NON È SOSTENIBILE

FOTONOTIZIA

Fiumi di vino spagnoli rovesciati in autostrada
La Francia protesta contro l'import di vini low cost

SALUTE

La scienza difende il vino

- ❖ 30 scienziati firmano la dichiarazione di Toledo sui consumi moderati

ABRUZZO

Ultimatum dei viticoltori alla politica: "Pronti a stracciare le tessere se non arriveranno altri fondi"

IG

Dal 2024 via libera alla nuova Riforma
❖ Ig. Si chiude la partita dei casi Prosek e Aceto balsamico

MONTALCINO

Il derby Brunello-Rosso visto dal Wall Street Journal
❖ E spunta l'idea di riaprire l'albo della Doc





La guerra del vino franco-spagnola

Fiumi di vino rovesciati in autostrada al confine tra Spagna e Francia: lo scorso 19 ottobre, **quattrocento di viticoltori francesi hanno protestato contro l'import di vini iberici, come era già successo nel 2016, bloccando il valico di frontiera e distruggendo intere casse di vino.** Obiettivo: ottenere il sostegno del Governo contro le bevande alcoliche economiche provenienti dall'estero, Spagna in primis.

Già all'inizio dell'anno aveva fatto notizia la protesta dei viticoltori di Bordeaux che chiedevano indennizzi per estirpare le proprie vigne, quest'ultima contestazione è l'ennesimo sintomo di un settore in gravissime difficoltà. Un comparto in ginocchio a causa del calo della domanda, dall'aumento dei costi ma soprattutto dalla concorrenza di prodotti stranieri più economici, come appunto i vini spagnoli. Le importazioni di prodotti vinicoli, soprattutto da Spagna e Marocco, hanno inondato il mercato francese nel 2022 con oltre 6,5 milioni di ettolitri di vino a prezzi talvolta dimezzati rispetto ai vini locali. Tra le importazioni, il 65% proviene dalla Spagna, spesso all'ingrosso, come vino di base. Le bottiglie spagnole vengono vendute a poco meno di un euro al litro, contro i più di tre euro di quelle prodotte e vendute oltralpe.

In merito alle richieste rivolte al governo francese, Frédéric Rouanet, presidente del sindacato dei viticoltori dell'Aude, ha dichiarato a Euractiv che il governo dovrebbe introdurre un "Piano Marshall" per la viticoltura per permettere al settore di uscire dalla crisi. "Chiediamo esenzioni dalle tasse, aiuti per ettaro, aiuti bancari, possibilità di irrigazione e tutto il possibile per tirarci fuori dalla crisi", ha dichiarato il viticoltore, annunciando la prossima manifestazione, prevista per il 25 novembre.

UE. Vino e carni rosse non saranno escluse dai fondi promozione

di Loredana Sottile

Pericolo scampato per il vino. Almeno per ora. Insieme alle carni rosse era, infatti, finito nuovamente nel mirino della Commissione Ue con la proposta che avrebbe potuto escluderlo dai fondi promozione orizzontali: **176 milioni di euro destinati all'agroalimentare, vino compreso.**

all'agroalimentare, vino compreso.

“Grazie al lavoro dell'Italia, rappresentata in Lussemburgo dal sottosegretario La Pietra, l'Agrifish si è espresso a favore del mantenimento della carne e del vino all'interno del programma di lavoro della Commissione per il 2024 sulla politica di promozione dei prodotti agroalimentari dell'Ue” ha detto il ministro dell'Agricoltura e della Sovranità alimentare **Francesco**

Lollobrigida.

Il settore può, quindi, tirare un sospiro di sollievo. “La nostra ferma posizione è stata sostenuta a larga maggioranza in Consiglio Agricoltura e pesca” spiega il Ministro “dove è emersa la necessità di non penalizzare i settori vitivinicolo e zootecnico, che rappresentano elementi portanti della nostra economia e del nostro territorio. L'esclusione di questi prodotti avrebbe rappresentato un'ingiustificata discriminazione e per questo ringrazio tutti gli Stati membri della Ue che hanno sostenuto la nostra proposta”.

Nei giorni scorsi si erano susseguiti gli appelli delle associazioni di settore: da Unione Italiana Vini a Origin Italia. La richiesta era di far sentire la voce dell'Italia in sede europea contro il sotto-criterio introdotto all'interno del Program-



ma di Lavoro Annuale 2024 della Commissione sulla Promozione dei prodotti agricoli che prevedeva la valutazione dell'allineamento con gli obiettivi del Piano europeo di lotta contro il cancro e, di conseguenza, la preferenza di una dieta basata maggiormente su cibi vegetali a discapito di altri prodotti come carni rosse, prosciutti, salumi, vino e bevande alcoliche. **Dal testo finale sono, quindi, scomparsi i riferimenti espliciti a carni rosse e vini, ma sono rimasti i riferimenti (edulcorati) al Cancer Plan e ad una dieta più legata ai prodotti vegetali.**

Non è la prima volta che il vino finisce sotto attacco per i suoi effetti sulla salute.

Dapprima fu [il piano anticancro proposto nel 2021 dalla Commissione europea](#) che, nella

sua versione originale, non teneva conto della differenza tra abuso e consumo e che condannava il vino a degli alert in etichetta e dei tagli alla promozione. Pericolo, poi, scongiurato con il voto in Parlamento.

A seguire venne il [rapporto di implementazione della strategia alcol dell'Organizzazione Mondiale della Sanità](#), il cui obiettivo dichiarato è ridurre del 20% il consumo di alcol entro il 2030. Poi, gli [health warning in etichetta approvati dal Governo irlandese](#) e su cui anche [l'immunologa Antonella Viola si era espressa positivamente](#) con tutto il rumore mediatico che ne è seguito. Il Piano Promozione è solo uno dei casi. E, con ogni probabilità, non sarà l'ultimo.

“Il vino contribuisce ad uno stile di vita salutare” Da Toledo la dichiarazione del mondo scientifico

È stata firmata a Toledo la dichiarazione sui consumi moderati che libera il vino dallo stigma prodotto dannoso delle quantità assunte.

Il gruppo di trenta scienziati da tutto il mondo che si è riunito in Spagna al congresso scientifico “[Lifestyle, diet, wine & health](#)” ha, infatti messo in evidenza che “una dieta bilanciata come quella Mediterranea, che include moderazione in tutti gli aspetti della vita - inclusi i consumi di vino - è riconosciuta come contributo positivo ad uno stile di vita sostenibile e sano”.

Un piccolo inciso quello sul vino che, però, inserito in un documento scientifico di questo calibro, assume

un valore ben più ampio. Ricordiamo, infatti, che negli ultimi anni - e ancora in questi ultimi giorni - [il vino è stato al centro di un duro dibattito](#), accusato da più parti di fare male alla salute di là delle quantità assunte. Rientra in questa strategia proibizionistica, anche la proposta - rigettata in extremis (vedi news sopra) di penalizzare vino e carni rosse nell'accesso ai fondi promozione. **Si capisce, quindi, come la firma della dichiarazione di Toledo, in questo preciso momento storico, diventi un contraltare preziosissimo.** Così come mette in evidenza il presidente Uiv **Lamberto Frescobaldi**: “Guardiamo



con estremo interesse alla dichiarazione conclusiva Lifestyle matters e alla comunità scientifica che ha discusso ed evidenziato l'importanza del consumo enologico moderato nell'ambito di uno stile di vita equilibrato e sano”. - **L.S.**



KALTERN
Kellerei . Cantina



L'ECCELLENZA DI **KALTERN**

Quintessenz

AGRICOLTURA. Aziende in ginocchio, in 2mila manifestano a Roma Cia: "Senza reddito la sovranità alimentare resta uno slogan"

Viticoltori, allevatori, aziende ortofrutticole, casearie, cerealicole. Il settore primario aderente alla Cia-Agricoltori italiani si è ritrovato a Roma il 26 ottobre, in piazza Santi Apostoli, per protestare contro una crisi economica che ha portato i prezzi a salire fino al 500% dal campo alla tavola e per proporre al Governo soluzioni urgenti. Duemila i partecipanti di fronte ai quali ha parlato il presidente Cristiano Fini, **per chiedere al Governo misure per "garantire il giusto reddito agli agricoltori lungo tutta la filiera"**. Una richiesta accompagnata da proposte concrete, tra cui l'aggiornamento della normativa sulle pratiche sleali certificando i costi di produzione agricola, la riduzione delle forme di finanziarizzazione legate alla produzione di materie prime, un incentivo alla crescita delle Pmi con una revisione degli strumenti di accesso alla terra e una legge sul ricambio generazionale (innalzamento delle pensioni minime agricole), lo stop alle accise e all'Iva sui carburanti, una riforma del sistema delle assicurazioni, dal momento che gli strumenti a disposizione "coprono appena il 3% dei danni reali" e i risarcimenti arrivano in ritardo.

I numeri della crisi, del resto, sono eloquenti. L'ortofrutta è in ginoc-



chio, con -40% dopo la siccità record del 2022, le gelate e l'alluvione di maggio 2023; **il vino ha perso in media il 12% per la peronospora, perdendo il primato mondiale sulla Francia**; la zootecnia è in sofferenza, con un 2023 a -30% di produzione di carne bovina ed è minacciato dalla peste suina, che rischia di distruggere un comparto da 11 miliardi. I listini dei cereali in caduta libera (-40%), il carrello della spesa è più pesante per l'inflazione ed evidenzia il divario tra i prezzi pagati agli agricoltori e quelli sugli scaffali dei supermercati. "Oggi un produttore" ha ricordato Fini "prende 35 centesimi per un kg di grano duro, mentre un pacco di pasta costa 2 euro, con +494% dal campo alla tavola". Nel settore ca-

seario, all'allevatore vanno 52 centesimi al litro, ma il consumatore spende 1,80 euro (+246%). I pomodori passano da 1,13 euro al chilo all'origine a 3,73 euro al consumo (+230%); le mele da 50 centesimi a 2,43 euro al chilo (+386%); le pere da 1,64 a 3,55 euro al chilo (+116%). Non si salva la zucca di Halloween: da 65 centesimi a 2,76 euro (+325%). "Il risultato" ha concluso la Cia "è un calo del 60% del reddito netto delle imprese agricole, che fanno sempre più fatica a coprire i costi di produzione in continua ascesa, con +16mila euro nell'ultimo anno per azienda. Senza agricoltura, il Made in Italy non può esistere e la sicurezza alimentare non ha garanzie. D'altra parte, senza reddito e cibo, la sovranità alimentare resta uno slogan".

AGRICOLTURA. Fratelli d'Italia traccia il bilancio di un anno di Governo

Nel giorno in cui la Cia Agricoltori italiani manifesta in piazza per chiedere di rimettere al centro delle politiche governative il settore primario e mentre le imprese vitivinicole mettono in agenda un nuovo rinvio delle graduatorie per la promozione all'estero con fondi Ocm, il gruppo Fratelli d'Italia, che sostiene l'esecutivo di Giorgia Meloni, ha presentato alla Camera i risultati di un anno di governo.

A partire dal nuovo nome dato al ministero (da Mipaaf a Masaf), passando per i 350 milioni di euro stanziati per le emergenze in agricoltura tramite il fondo Agricat, fino alla nuova governance di Agea che ha



consentito per la prima volta di unificare i pagamenti (1,7 miliardi di euro) per il primo e secondo pilastro della Pac. **Spazio anche alle carni sintetiche: il 6 novembre comincerà la discussione generale in Aula ed entro il 15 novembre la legge sul divieto alla commercializzazione in Italia sarà approvata.**

"In Europa" ha sottolineato il sottosegretario Patrizio La Pietra "non andiamo più a prendere ordini, ma a difendere e a portare le esigenze delle nostre imprese. Stiamo cercando di far cambiare rotta a Bruxelles, troppo appiattita su politiche ideologiche green".



Aquila Reale Riserva
 il Cru di Cesarini Sforza

TRENTO D.O.C.



ABRUZZO. Danni al vino per oltre 380 milioni a causa della peronospora "Subito aiuti o stracceremo le tessere elettorali": ultimatum dei viticoltori alla politica

di Gianluca Atzeni

"Pronti a riconsegnare le tessere elettorali" se la politica nazionale e regionale non ascolterà il grido d'allarme dell'intera filiera vitivinicola abruzzese, che dopo un'annata disastrosa a causa della peronospora chiede ora un "congruo indennizzo diretto" per i danni subiti. Dodici sigle, tra sindacati, associazioni e Consorzi di tutela, riuniti a Pescara, hanno lanciato un ultimatum alle istituzioni (in vista delle elezioni regionali che si terranno a marzo). Troppo gravi le perdite subite in un'annata in cui le fitopatie hanno imperversato sul territorio, scatenate dalle piogge eccessive di primavera. E altrettanto grave l'atteggiamento della politica.

Nelle quattro province abruzzesi, il crollo medio dei volumi ha toccato il 70%, per una stima (ormai attendibile) di 2,7 milioni di quintali di uva in meno, pari a circa 2 milioni di ettolitri di vino che, se trasformati in bottiglie, equivalgono a circa 260 milioni di pezzi. Il mancato reddito delle imprese vitivinicole (15mila su 35.500 ettari) è calcolato in circa 108 milioni di euro per le uve, in 130 milioni sullo sfuso e in 520 milioni sull'imbottigliato. Pertanto, una stima prudenziale del danno economico per la filiera del vino in Abruzzo può collocarsi non al di sotto di quota 380 milioni di euro.



Non hanno portato benefici i proclami, le promesse della classe politica e dirigente della Regione Abruzzo di fronte alle richieste e agli appelli lanciati nei mesi scorsi dalla filiera vino per chiedere dei ristori economici. "Abbiamo avanzato specifiche richieste a supporto del mondo produttivo e fornito indicazioni operative sull'emergenza peronospora che però sono servite a nulla. Saremo costretti a scendere in piazza con migliaia di produttori e siamo pronti anche a riconsegnare le tessere elettorali", avvertono, ricordando

che **le risorse assegnate finora sono lontanissime da quelle necessarie: "In ambito regionale 5 milioni di euro in due anni e in quello nazionale di 7 milioni di euro"**.

A livello nazionale, le associazioni chiedono "provvedimenti impattanti che prevedano un congruo indennizzo diretto, per la sopravvivenza di migliaia di imprese". In particolare, sono tre i punti più urgenti contenuti nell'appello delle 12 sigle (Assoenologi, Città del vino, Cia, Coldiretti, Confagricoltura, Confcooperative, Consorzio vini d'Abruzzo, Copagri, D.a.q. vino, Legacoop, Liberi agricoltori e Mtv). Il primo è la sospensione del pagamento di mutui e finanziamenti per almeno due anni, senza garanzie bancarie, come accaduto durante il Covid, che renderebbero le aziende inaffidabili di fronte agli istituti di credito, per almeno due anni; quindi, non abilitate a nuovi finanziamenti; il secondo è la sospensione o la riduzione dei contributi Inps. In questi primi due casi la competenza è del Governo. Mentre il terzo punto (di competenza regionale) è l'azzeramento del tasso di interesse per prestiti della tipologia "acquisto scorte a reintegro", con un'istruttoria semplificata che non tenga conto dei finanziamenti già in essere.

CONSORZI. Per Barbera d'Asti e Vini del Monferrato annata a -30%

Bassa resa in vigna ma ottima qualità delle uve. Il Consorzio Barbera d'Asti e Vini del Monferrato (oltre 400 aziende e 13 Dop tutelate) ha tracciato un quadro finale della raccolta 2023. Da un punto di vista quantitativo, per le 4 Docg e le 9 Doc si segnala un calo medio delle rese del 30%, dovuto in larga parte agli eventi siccitosi e ai temporali con grandine dei mesi passati.

Il presidente Vitaliano Maccario (foto) ha parlato di stagione con molte complessità per i viticoltori: **poche piogge in primavera, giugno fresco con piogge e alto rischio di malattie della vite, bloccate grazie a una corretta gestione dei trattamenti fitosanitari**. Purtroppo, il caldo di luglio e agosto ha determinato una siccità, mitigata dalle piogge di fine estate, mentre settembre e ottobre hanno permesso di raccogliere "uve belle e di altissimo livello qualitativo. Ci aspettiamo vini di spiccata personalità e altamente rappresentativi del nostro territorio".



**WINE
PARIS**

VINEXPO
PARIS



#MORE REGIONS
COUNTRIES
BUSINESS
Ready for more in 2024?*

12-14
FEB.
2024
PARIS EXPO
PORTE DE
VERSAILLES

wineparis-vinexpo.com
#wineparis #vinexpoparis



*Più regioni. Più paesi. Più affari.
Siete pronti per molto di più nel 2024?

L'abuso di alcol è pericoloso per la salute, consumare con moderazione.



An event by
VINEXPOSIUM



#stappacongamberorosso

VINI D'ITALIA 2023



Edda '21
CANTINE SAN MARZANO

Nel Salento in provincia di Taranto più precisamente a San Marzano troviamo l'azienda Cantine San Marzano. L'azienda nata nel 1962, oggi si estende su 1500 ettari gestiti da 1200 viticoltori con una produzione di oltre 10 milioni di bottiglie in tutto il mondo. Con Marco Sabellico assaggiamo l'Edda '21. Dal colore paglierino intenso con riflessi verdolini, al naso è intenso, ricco di frutta bianca matura di pesca bianca, note vanigliate, floreali e di pasticceria. Al palato è pieno, strutturato, elegante ed armonico. Ottimo in abbinamento con pesce grigliato, pesce arrosto e formaggi di media stagionatura.

Visita il sito sanmarzano.wine/

Per guardare la puntata:
[instagram.com/reel/Cyi1ZZ5IQBq/](https://www.instagram.com/reel/Cyi1ZZ5IQBq/)

GIACENZE. In aumento gli stock A settembre 42,8 milioni di ettolitri In crescita le Dop



Ancora troppo vino in stock nelle cantine italiane che, al 30 settembre, contano oltre 3,5 milioni di ettolitri in più di giacenze, con un incremento del 9,1% rispetto al 30 settembre 2022, a quota 42,8 milioni di ettolitri. Il dato emerge dall'ultimo rapporto di Cantina Italia, curato da Icqrf. Di fatto, l'Italia ha in pancia quantità di vino pari a una campagna vendemmiale.

Quasi il 55% è vino Dop, il 27% è Igp, il 17,3% è vino da tavola. **Le variazioni più importanti a settembre riguardano proprio i vini a denominazione protetta, passati da 20 a 23,3 mln di ettolitri (+15,3%),** soprattutto nella varietà bianca (+22,7%) rispetto a quella rossa (+11%). In aumento anche i vini Igp con un +7,6% a 11,5 mln/hl, di cui 6,9 mln/hl rossi (+9,4%) e 3,5 mln/hl bianchi (2,7%). Lieve flessione in un anno per i vini da tavola (-4% a 7,4 mln/hl). Passando ai mosti, si registrano un netto calo da 11,1 a 6,1 (-43,6%).

Considerando le singole denominazioni, tra Dop e Igp, con 3,6 milioni di ettolitri il Prosecco Dop rappresenta il 10,4% dei vini stoccati nelle cantine italiane, seguito dall'Igp Puglia (5,9%) e dall'Igp Salento (3,9%). Al quarto posto, la Dop Sicilia (3,9%), poi Igp Toscana (3,9%), Dop Montepulciano d'Abruzzo (3,8%) e Chianti Dop (3%).

Considerando i mosti, la maggior parte dei 6,5 milioni di ettolitri si trova nelle regioni del nord Italia (51,8%) e del sud (30%). Due regioni detengono il 46,6% dei mosti, la Puglia (26,7%) e l'Emilia-Romagna (19,9%). - **G.A.**

Distribuzione giacenze vino - top 10

Regione	Totale vini hl	di cui Dop
Veneto	10.047.934	6.824.221
Puglia	4.947.480	946.078
Toscana	4.939.735	3.037.994
Emilia-Romagna	4.094.767	1.045.667
Piemonte	3.873.785	2.807.701
Sicilia	2.845.979	1.682.497
Abruzzo	2.322.208	1.397.945
Lombardia	2.042.103	1.129.195
Trentino Alto Adige	1.823.911	1.337.075
Friuli Venezia Giulia	1.538.619	1.003.841

fonte: Cantina Italia al 30/0/23

TESSERE DI MAESTRIA

MUSIVUM — *latino per "MOSAICO"* —

è un progetto di valorizzazione dei vigneti più pregiati del Trentino — Alto Adige, per dare vita a vini che esprimano al meglio l'incanto del territorio e la sua secolare arte di fare il vino.



Bevi. Mezzacorona. Responsabilmente.



www.mezzacorona.it

*I vini Musivum sono irripetibili, preziosi,
capaci di esprimere nel tempo profumi sempre
diversi e sorprendenti.*

(MUSIVUM)

TESSERE DI MAESTRIA

MEZZACORONA

USA. Giù i consumi di vino nel primo mercato al mondo

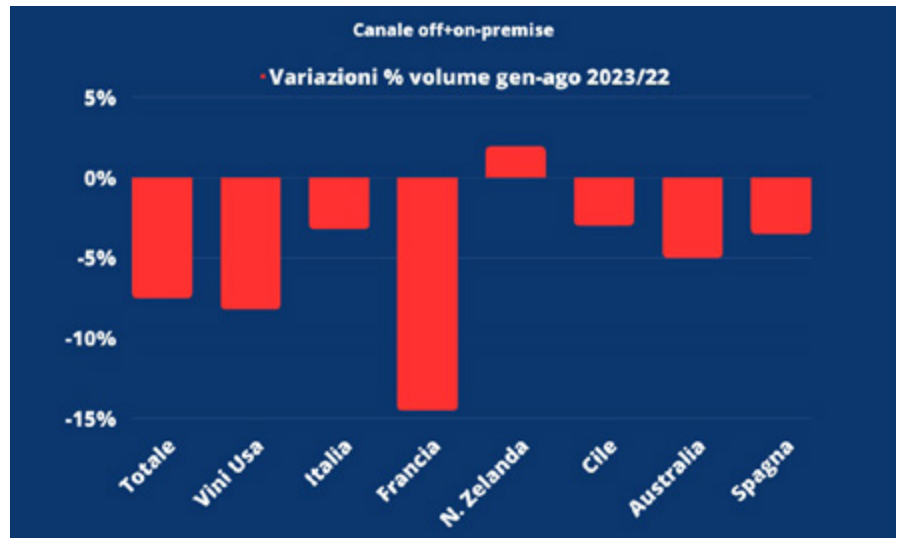
L'Italia fa meglio della media e domina nella ristorazione. Francia a picco: -14,5%

Negli Usa i consumi di vino vanno a -7,5% in otto mesi, con l'Italia che fa meglio della media (-3,2%) e di gran lunga della Francia (-14,5%). È quanto emerge dall'analisi dell'Osservatorio Uiv-Vinitaly, che in occasione della fiera Vinitaly - International Wine Expo di Chicago (22-23 ottobre) ha elaborato i dati relativi alle vendite nel fuori casa oltre che in Grande distribuzione e retail, confermando la difficile stagione del vino nel primo Paese al mondo per consumi.

Il -7,5% a volume è frutto, in particolare, delle difficoltà riscontrate in off-trade (-8,3%) solo parzialmente moderate dal risultato nella ristorazione e nei locali (-2,1%). Dall'analisi dell'Osservatorio a base SipSource - che monitora oltre il 75% delle vendite presso gli esercizi commerciali - emergono molte differenze sui trend di consumo di vino da parte degli user Usa.

In testa ci sono i vini locali con il 71% dei consumi totali. Qui la contrazione (-8,2%) è leggermente superiore alla media. Seguono a distanza i **vini italiani, che rappresentano il 10,2% della domanda complessiva e il**

Vendite di vino in USA



fonte: elaborazioni Osservatorio del Vino UIV-Vinitaly su dati SipSource

35% dei vini d'importazione; in questo caso il bicchiere è mezzo pieno, se si considera che la perdita non supera il 3,2% e che nella ristorazione - quindi il canale a maggior valore aggiunto - segna addirittura luce verde (+1,2%).

E se anche i vini cileni contengono l'impatto a un secco -3%, la Nuova Zelanda conferma il proprio crescente alto gradimento con gli enoappassionati statunitensi: +2% il dato evidenziato nei primi 8 mesi, grazie soprat-

tutto all'exploit nella ristorazione (+7,6%), complice un Sauvignon Blanc considerato sempre più trendy nel panorama bianchista Usa.

L'abbrivio neozelandese, secondo l'Osservatorio di Unione italiana vini e Vinitaly, fa scalare di una posizione l'Australia (-4,9%) e allontana, almeno nelle quantità commercializzate, il market leader a valore - la Francia - in forte difficoltà (-14,5%), sia nell'off-trade (-16,8%) che nell'on-trade (-8,1%).

Nasce Vinitaly Usa

Debutto fieristico di Vinitaly negli Stati Uniti, grazie alla collaborazione di Veronafiere con Italian Expo, la Camera di Commercio di Chicago e del Midwest e l'ICE Agenzia. **Il player veronese è per la prima volta partner di International Wine Expo (Iwe), che si è tenuto il 22 e 23 ottobre a Chicago**, con la presenza di circa 200 le aziende tricolore per un totale di oltre mille etichette proposte all'evento business, in un matching con 350 buyer specializzati provenienti soprattutto dal Midwest selezionati in collaborazione con Ice. Ma non è finita qua. Proprio in questa occasione è stata annunciata la nascita di Vinitaly Usa: un ponte strategico tra l'Italia e il primo mercato al mondo (1,8 miliardi di euro il valore dell'ex-



port "made in Italy" verso gli Usa nel 2022) a partire dall'evento di Chicago del 2024.

"Vinitaly Usa 2024 seguirà anche le indicazioni del nascente comitato degli importatori con i quali condivideremo le strategie e i comuni interessi per lo sviluppo del vino italiano. L'obiettivo è rendere ancora più proficuo il rapporto con il mercato che esprime gran-

de attenzione per i vini premium e al contempo cerca sempre nuove proposte. E l'Italia con i suoi 540 vitigni è in grado di offrire una scelta unica nel suo genere al mondo in grado di soddisfare le esigenze del settore ho.re.ca, degli importatori e dei distributori", ha sottolineato l'amministratore delegato di Veronafiere Maurizio Danese.



VILLA DI CORLO



LAMBRUSCHI DI QUALITÀ E ACETO BALSAMICO TRADIZIONALE DI MODENA DOP
Str. Cavezzo, 200 - 41126 Baggiovara (MO) - Tel./Fax +39 059 510736
www.villadicorlo.com - info@villadicorlo.com

“Ridurre i fitofarmaci del 50% entro il 2030” L’obiettivo impossibile dell’Europa

▲ di Loredana Sottile



Dimezzamento dell'uso
dei fitosanitari
e riuso del vetro
Così si è espressa
la Commissione Ambiente
dell'Ue. Perplessa la filiera
“Al momento non ci sono
alternative ai prodotti
chimici. Si finirà per favorire
i prodotti importati”
Il vino unica bevande
che non avrà vincoli
sugli imballaggi



Il vino si salva dal riuso del vetro, ma non dalla riduzione dei fitofarmaci. È questo in estrema sintesi il verdetto della Commissione Ambiente dell'Europarlamento che, lo scorso 24 ottobre, si è pronunciato su due questioni che riguarderanno il futuro del settore vitivinicolo e non solo: uso sostenibile dei prodotti fitosanitari e imballaggi.

L'iter, tuttavia, non è ancora concluso. A metà novembre, ci sarà il voto in plenaria e, a seguire, nel Trilogo tra Parlamento, Consiglio e Commissione.

FITOSANITARI: VERSO LA RIDUZIONE DEL 50%

Partiamo dalle “cattive” notizie. La Commissione Ambiente si è espressa per la riduzione dell'uso dei fitofarmaci di almeno il 50% a livello europeo entro il 2030. In ambito nazionale, la diminuzione varia di Paese in Paese in base all'utilizzo nel periodo 2013/2017. Una posizione di chiusura rispetto alle richieste della filiera che aveva proposto almeno una proroga al 2035 come sancito dal parere della Dg Agri. Nel testo figura anche il divieto di utilizzo di prodotti chimici nelle aree sensibili e all'interno di una zona cuscinetto di 5 metri, come in tutti gli spazi verdi urbani.

La decisione non è stata presa bene dal mondo agricolo che più volte nei mesi scorsi aveva fatto presente come si trattasse di un progetto irrealizzabile in così poco tempo e in mancanza di alternative valide (vedi alla voce Tea). A maggior ragione, in questo momento, come ricorda **Confagricoltura** “a causa della mutata situazione geopolitica mondiale, della mancanza di alternative di protezione delle piante, e perché non tiene conto delle diverse situazioni produttive, climatiche e pedologiche di ogni singolo Stato membro”.

FEDERDOC: “E SE IL BIOLOGICO NON FOSSE L'UNICA VIA?”

Ad indicare un'altra strada ci pensa il presidente di **Federdoc** Giangiacomo Gallarati Scotti Bonaldi: “Gli obiettivi europei sulla sostenibilità sono comprensibili, ma all'interno di un percorso non condivisibile” dice a Tre Bicchieri “È come se si alzasse l'asticella senza avere gli strumenti per farlo. Abbassare la soglia dell'uso dei fitofarmaci senza dare alternative significa mandare il settore dritto verso la riduzione di competitività e, quel che peggio, verso l'abbandono di certe zone di produzione, con risultati sicuramente non sostenibili. Allora mi chiedo: il biologico è davvero l'unico sistema a cui tendere? O magari una risposta più efficace potrebbe essere legata alle nuove tecnologie, Tea su tutti?”.

COLDIRETTI: “COSÌ DI FAVORISCE L'IMPORT DI PRODOTTI MENO SICURI”

Sulla riduzione dei fitofarmaci appare è molto dura la posizione di **Coldiretti**: “L'Unione europea vuole sacrificare produzioni alla base della dieta mediterranea, dal vino al pomodoro, ritenute meno importanti pur di portare avanti la propria irrealistica proposta di dimezzare l'uso di fitofarmaci”. Per l'associazione guidata da Ettore Prandini, il provvedimento “apri- >>



#stappacongamberorosso

VINI D'ITALIA 2023



Colli Bolognesi Pignoletto Superiore '21 GAGGIOLI

In Emilia-Romagna più precisamente nella zona dei colli bolognesi a Zola Predosa troviamo l'azienda Gaggioli. La storica azienda è gestita dagli anni 70 da Carlo Gaggioli, oggi l'azienda è guidata da Carlo Gaggioli assieme alla figlia Maria Letizia produce circa 130.000 bottiglie. Con Marco Sabellico assaggiamo il Colli Bolognesi Pignoletto Superiore '21. Dal colore paglierino con riflessi verdolini, al naso è fresco ed intenso, ricco di note floreali ed agrumate. Al palato è strutturato, pieno, sorretto da una bella vena acida che dona armonia all'assaggio. Ottimo in abbinamento con tortellini al brodo, piatti a base di pesce e salumi.

Visita il sito gaggiolivini.it/

Per guardare la puntata:
[instagram.com/reel/Cyn-8JwIEgS/](https://www.instagram.com/reel/Cyn-8JwIEgS/)

PIANO RIDUZIONE FITOFARMACI ENTRO IL 2030

- Riduzione del 50% di tutti i pesticidi chimici
- Divieto di tutti i pesticidi chimici (esclusi quelli previsti dall'agricoltura bio) nelle aree sensibili compresi gli spazi verdi urbani
- Norme specifiche per gli Stati membri sulle 5 colture più impattanti
- Misure per controllare che le importazioni soddisfino gli standard equivalenti dell'Ue

» *rebbe le porte all'importazione da paesi extra Ue che non rispettano le stesse norme sul piano ambientale, sanitario e del rispetto dei diritti dei lavoratori".*

Secondo le elaborazioni Coldiretti sui dati dell'ultimo Rapporto Efsa i cibi e le bevande stranieri sarebbero oltre sei volte più pericolosi di quelli italiani, con il numero di prodotti agroalimentari con residui chimici irregolari oltre i limiti di legge che è stato pari al 6,4% nei prodotti di importazione, rispetto alla media dello 0,6% dei campioni di origine nazionale. "Serve un approccio realistico" rilancia Coldiretti "per sostenere l'impegno dell'agricoltura verso la sostenibilità che ha già portato l'Italia a classificarsi come la più green d'Europa con il maggior numero di imprese agricole che coltivano con metodo biologico su circa 1/5 della superficie agricola totale e il taglio record in un decennio del 20% sull'uso dei fitofarmaci che restano essenziali per garantire la salute delle coltivazioni".

Per **Cia-Agricoltori italiani** "si va contro la richiesta del settore primario di promuovere una politica graduale, realista e gestibile per giungere ai target green, sviluppando la difesa integrata e investendo di più su ricerca e innovazione, ma soprattutto riequilibrando le esigenze produttive agricole con gli obiettivi di sostenibilità ambientale, specie in relazione ai rischi sull'approvvigionamento alimentare".

Restano poche settimane fino al voto in Plenaria (previsto per metà aprile) per rivedere il dossier e trovare delle alternative valide e meno impattanti. "Bisogna serrare le fila per far cambiare idea all'Europa" chiosa il presidente Cia Cristiano Fini "e tutelare un comparto chiave come l'agroalimentare, tanto più in tempi di guerra".

RIUSO DEL VETRO: SI SALVA SOLO IL VINO

Contestualmente al voto sui fitofarmaci, la Commissione Ambiente si è espressa anche sugli emendamenti di compromesso relativi alla proposta di regolamento sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio formulati dalla relatrice Frédérique Ries. Risultato? **Il vino è l'unica bevanda** »

L'Italia ha investito sul riciclo del vetro. Ma l'Ue punta sul riuso

Sul tema del riuso del vetro è intervenuto anche il presidente di Confindustria Carlo Bonomi che, a Tg2 Post, ha evidenziato come l'Europa non abbia tenuto conto dei tanti investimenti italiani fatti sul riciclo e, invece, sia voluta andare avanti a tutti i costi sul riuso del vetro, "per altro" ha sottolineato "con il voto di anche alcuni europarlamentari italiani". Nella fattispecie, una esponente del Partito Socialista e una del Movimento 5Stelle. "Ma" ha concluso Bonomi "c'è ancora qualche settimana di tempo prima del voto in Commissione Plenaria".



» **alcolica fuori dai vincoli previsti dalla riforma della normativa Ue sugli imballaggi** che prevede la ridefinizione dei target di riuso per i vari materiali di imballaggio, tra cui il vetro. Restano dentro i superalcolici.

Per **Unione Italiana Vini** si tratta di "un risultato importante che sottolinea sia le specificità del vino sia gli sforzi già in atto da parte della filiera per garantire uno sviluppo sostenibile del settore. Il vino made in Italy ha già raggiunto risultati eccezionali in termini di riciclo del vetro (che in Italia supera l'80%), e i vincoli di riuso previsti dalla normativa avrebbero comportato non poche problematiche al settore".

Guardando al futuro, l'associazione guidata da Lamberto Frescobaldi sottolinea come "un sistema che sostenga efficacemente la competitività e la conseguente sostenibilità del comparto deve riconoscere gli **sforzi compiuti dall'industria vinicola nel corso degli anni per alleggerire le bottiglie (-25% il peso medio negli ultimi anni)**, garantendo al contempo una protezione specifica per le Ige e i marchi".

Tra i prossimi interventi quindi, Uiv chiede "un maggiore sostegno e incentivo alle iniziative volontarie e alle soluzioni di etichettatura digitale come mezzo efficace per fornire ai consumatori informazioni specifiche sull'imballaggio e sul riciclo dei prodotti".

IMBALLAGGI: LE RIPERCUSSIONI SUGLI SPIRITS

"Un voto in chiaroscuro", secondo **Federvini**, la federazione che rappresenta sia vino sia spirits "se i vini, grazie al fondamentale lavoro condotto dalla delegazione italiana, possono finalmente tirare un sospiro di sollievo, è ancora tanto il lavoro da fare per **scongiurare l'impatto estremamente oneroso che il riuso potrebbe determinare per il comparto degli aperitivi, amari, liquori e distillati italiani**".

Secondo la presidente di Federvini Micaela Pallini, la decisione non terrebbe in considerazione fino in fondo le caratteristiche degli spirits che "al pari dei vini, impiegano bottiglie di vetro - riciclabili al 100% - prodotte ricorrendo sempre più a moderne tecnologie che hanno permesso di ridurre negli ultimi trent'anni di oltre il 30% il peso e una quota

crescente di materia prima seconda. Uno sforzo significativo per l'industria italiana che ora rischia di essere mortificato da questa votazione che stabilisce il principio di obbligatorietà al riuso per gli spiriti e i vini aromatizzati con ricadute significative anche in termini logistici e operativi, causando ripercussioni serie sulle prospettive di un comparto che vale oltre 6 miliardi di euro".

Ma per Federvini la partita non si chiude qua: "Siamo determinati a proseguire con fermezza in tutte le sedi istituzionali gli sforzi per tutelare le nostre imprese e auspichiamo che possa esservi una revisione nel voto già in occasione dell'Assemblea plenaria del Parlamento europeo previsto in novembre". ❖

Stop alle confezioni monouso per frutta e verdura

Allontanandoci dal perimetro bevande, c'è un altro comparto che risentirà del nuovo regolamento ed è quello dell'ortofrutta. La Commissione Ambiente ha, infatti approvato il rapporto sulla riduzione dei rifiuti da imballaggio che prevede il divieto di utilizzo di confezioni monouso per frutta e verdura sotto 1 kg. Una decisione che ha ignorato il parere della Commissione Agricoltura e le richieste del mondo agricolo dell'Horeca.

Secondo Confagricoltura, in questo modo non si tiene conto dell'importanza degli imballaggi alimentari "decisivi per la protezione e la conservazione degli alimenti, l'informazione al consumatore, la tracciabilità e l'igiene dei prodotti. Questa proposta" spiega il presidente Massimiliano Giansanti "andrà ad impattare negativamente non solo su tutti i produttori di imballaggi, ma anche sui fornitori e gli utilizzatori. A subire i danni peggiori sarebbero le imprese e le cooperative agricole e della filiera alimentare, settore trainante del nostro export".

Dal 2024 via libera alla Riforma europea delle Ig

▲ di Gianluca Atzeni



Parlamento, Consiglio e Commissione europea trovano l'intesa
Dalla protezione delle eccellenze alimentari al ruolo dei Consorzi dalla lotta alla contraffazione alle procedure di modifica dei disciplinari
Si chiude la partita dei casi Prosek e Aceto balsamico



Dal 2024, l'Europa potrà contare finalmente su una nuova riforma delle Indicazioni geografiche. Un vero e proprio testo unico sulle produzioni di qualità, che mette ordine all'interno di un settore chiave dell'agroalimentare europeo, che vanta ben 3.500 indicazioni geografiche per un valore stimato in circa 80 miliardi di euro, le cui norme finora erano ripartite in tre diversi regolamenti riguardanti vino, spirit e prodotti agricoli.

Parlamento, Consiglio e Commissione europei hanno raggiunto un accordo politico il 24 ottobre scorso. L'intesa è stata siglata dai negoziatori Paolo De Castro (relatore dell'Europarlamento per il nuovo regolamento Ue sui prodotti Dop e Igp), Luis Planas (ministro dell'Agricoltura spagnolo e presidente di turno del Consiglio Agrifish) e Janusz Wojciechowski (commissario per Agricoltura e sviluppo rurale). Per le Dop e Igp si aprono ora nuove opportunità, sia in materia di protezione sia di valorizzazione, con un ruolo più centrale degli enti di tutela.

ITER COMPLICATO LUNGO DUE ANNI

L'iter della riforma, tuttavia, non è stato privo di ostacoli e di pesanti incognite, prima tra tutte quella relativa all'ingresso o meno del settore vino nell'impianto complessivo, su cui il governo italiano e lo stesso De Castro avevano puntato i piedi riuscendo a far passare la linea dell'inclusione del settore vitivinicolo, superando i dubbi insistenti dei cugini francesi (spaventati di perdere la specificità del comparto), durante i passaggi in Commissione agricoltura della scorsa primavera ([vedi Tre Bicchieri del 20 aprile](#)). Il testo finale, rispetto a quello proposto due anni fa dalla Commissione, ha subito ine- »

Un mercato da oltre 75 miliardi

Sono oltre 3.500 i prodotti protetti da una delle Indicazioni geografiche dell'Unione europea: denominazione di origine protetta (Dop), indicazione geografica protetta (Igp) o indicazione geografica (Ig). Uno studio del 2019 ha stimato che il mercato dei prodotti Ue con indicazioni geografiche valeva circa 75 miliardi di euro, pari al 7% del valore delle vendite del settore alimentare e delle bevande in Europa. Nello studio, si sottolineava che i prodotti con Ig avevano, in media, un valore di vendita doppio rispetto ai prodotti senza un'etichetta Ig, con un aumento del prezzo più alto nel caso del vino. Tuttavia, una valutazione pubblicata dalla Commissione nel 2021 evidenziò una serie di problemi, tra cui la durata e la complessità delle procedure di registrazione. E una relazione speciale della Corte dei conti europea criticò i ritardi che spesso allungano di vari anni la durata delle procedure di registrazione delle Ig.



#stappacongamberorosso

VINI D'ITALIA 2023



**Primitivo di Manduria Collezione Privata
Cosimo Varvaglione Old Vines '19
VARVAGLIONE 1921**

In Puglia più precisamente a Leporano troviamo l'azienda Varvaglione 1921. L'azienda della famiglia Varvaglione nasce nel 1921, oggi l'azienda è guidata da Cosimo Varvaglione e sua moglie Maria Teresa e conta una produzione oltre 5 milioni di bottiglie e 550 ettari di vigneti. Con Marco Sabellico assaggiamo il Primitivo di Manduria Collezione Privata Cosimo Varvaglione Old Vines '19. Dal colore rubino cupo e profondo, al naso è elegante e intenso ricco di frutti rossi di marasca, ciliegia e prugna matura, note balsamiche di eucalipto e note floreali di rosa. In bocca è polposo, armonico, ricco di frutto, chiude su note balsamiche e fumé. Ottimo in abbinamento con stracotti, arrostiti, cacciagione, stufati e formaggi stagionati.

Visita il sito varvaglione.com/

Per guardare la puntata:
[instagram.com/reel/CyvtVbGoEgw/](https://www.instagram.com/reel/CyvtVbGoEgw/)

» vitabilmente notevoli revisioni, soprattutto in materia di protezione dei marchi europei e del conseguente ruolo dell'Euipo, l'ufficio europeo della proprietà intellettuale, che esce ampiamente ridimensionato.

I PILASTRI DELLA RIFORMA

Le linee essenziali della riforma delle Igp europee prevedono **il rafforzamento del ruolo dei Consorzi, la protezione delle Igp, la trasparenza nei confronti dei consumatori, la sostenibilità**. In particolare, viene introdotto l'obbligo di indicare sull'etichetta di qualsiasi Dop e Igp il nome del produttore, eliminando un sistema fallace che consente di sfruttare indebitamente la reputazione delle Igp. Una norma, questa, che contribuirà a risolvere e chiudere i casi controversi del Prosek croato (vedi box) e dell'Aceto balsamico sloveno e cipriota: *“Le richieste di registrazione di menzioni tradizionali come quella del Prosek non potranno più essere prese in considerazione, in quanto identiche o evocative di nomi di Dop o Igp”*.

In materia di protezione delle Igp, i prodotti agroalimentari potranno beneficiare della protezione ex-officio anche per quanto riguarda il sistema dei domini internet, grazie a un meccanismo di geo-blocking (tecnologia che limita l'accesso ai contenuti web in base alla posizione geografica) che scatterà in modo rapido nei casi di presenza di contenuti illeciti sul web. Novità anche in materia di Dop o Igp utilizzate come ingredienti: in tal caso il trasformatore dovrà informare il Consorzio di tutela sull'utilizzo del prodotto e indicare la percentuale in etichetta. Se lo vorranno, gli Stati membri dell'Ue potranno chiedere l'obbligo di autorizzazione scritta da parte dei Consorzi nei confronti dei trasformatori che intendono usare un ingrediente Dop o Igp, come già avviene in Italia.

PIÙ POTERI AI CONSORZI

Per gli enti di tutela, in particolare, la riforma delle Igp su cui è stato trovato l'accordo in sede di trilogia, prevede »

I prossimi step della riforma

Il testo dell'accordo raggiunto tra i negoziatori di Parlamento europeo, Consiglio e Commissione arriverà probabilmente il 30 ottobre sul tavolo del Comitato speciale agricoltura del Consiglio dell'Ue, che dovrà dare il via libera formale con una lettera di conferma. A sua volta, il Parlamento Ue avvierà le formalità per l'approvazione finale, con un voto singolo di approvazione dell'accordo in Commissione Agricoltura, probabilmente il 27-28 novembre prossimi. La plenaria del Parlamento dovrebbe dare il via libera definitivo a inizio 2024, tra gennaio e febbraio.

“Il nuovo regolamento farà evolvere un sistema senza eguali nel mondo capace di generare valore senza investire alcun fondo pubblico”

Paolo De Castro

» nuovi poteri. Tra questi, la lotta alle pratiche svalorizzanti, una programmazione delle produzioni con piani che possono passare da 3 ai 6 anni e la promozione del turismo enogastronomico basato sulle Indicazioni geografiche, pilastro della Dop economy.

Sarà, inoltre, più semplice modificare un disciplinare di produzione e registrare una nuova Ig grazie a una riduzione a sei mesi delle tempistiche (estendibili di ulteriori 5 mesi) tra la richiesta e l'effettiva registrazione.

PER EUIPO UN RUOLO CONSULTIVO

Il ruolo dell'Euipo è stato tra quelli più dibattuti durante la discussione sul testo presentato da Bruxelles in una prima fase. La riforma approvata, a tal proposito, sottolinea la centralità della Commissione europea in materia di sviluppo economico del sistema Ig e limita, ridimensionandoli, i compiti dell'Ufficio europeo della proprietà intellettuale che avrà funzioni “*consultive e solo su questioni amministrative*” come ha voluto sottolineare lo stesso De Castro “*mentre l'interlocutore dei produttori resterà la Commissione, consolidando il legame tra i marchi della qualità europea e lo sviluppo delle aree rurali*”.

LA SOSTENIBILITÀ

La riforma si muove all'interno dei valori della sostenibilità, intesa nelle sue dimensioni sociali, ambientali, economiche e di benessere e salute degli animali. Come spiega Origin Italia, i relativi impegni da rispettare nella produzione saranno concordati dai Consorzi di tutela ed evidenziati in un rapporto di sostenibilità che gli enti di tutela saranno chiamati a elaborare periodicamente.

LOLLOBRIGIDA: “UNA VITTORIA ITALIANA”

Il ministro dell'Agricoltura, **Francesco Lollobrigida**, esulta per il risultato: “*Il nuovo regolamento rappresenta un successo dell'Italia e difenderà le nostre eccellenze dai tentativi di imitazione come nel caso del Prosek e dell'Aceto balsamico*”.

Cesare Baldrighi, presidente di **Origin Italia** (che rappresenta il 95% delle produzioni italiane a marchio), parla di nuove importanti opportunità che si aprono per Dop e Igp. **Federvini** definisce l'accordo sul testo fi- »

Romagna:
ti verso una storia.





Vigneti Romio

www.vignetiromio.it



Guarda la storia

  [vignetiromio](https://www.instagram.com/vignetiromio)



» nale un “risultato fondamentale per garantire la tutela delle eccellenze agroalimentari italiane da imitazioni. Si promuove il lavoro delle filiere italiane”, è il commento della presidente Micaela Pallini.

Con 885 prodotti riconosciuti, l'Italia ha il più alto numero di Ig in Europa e questa riforma “tutela tale primato, che vale quasi 20 miliardi di euro tra agroalimentare e vini”, ha affermato Ettore Prandini, presidente di **Coldiretti**, ricordando che dalla difesa del sistema delle Ig dipende la lotta al falso Made in Italy che nel mondo rappresenta un business di oltre 120 miliardi di euro. Per Cristiano Fini, presidente di **Cia-Agricoltori italiani**, va sottolineata l'importanza del pacchetto vino, che “rimane nel regolamento Ocm, salvaguardandone la specificità”.

CASO PROSEK CHIUSO

Non ci possono essere dubbi sugli effetti della riforma delle Ig nella controversia tra Italia e Croazia sul Prosek e sul desiderio di Zagabria di ottenere una menzione tradizionale per lo storico passito fermo e liquoroso, il cui nome appare in chiaro conflitto col Prosecco, Dop europea riconosciuta dal 2009. Il caso si chiuderà a favore dell'Italia, dal momento che **la proposta di regolamento su cui il trilatero ha raggiunto l'intesa vieta la registrazione di menzioni tradizionali che emulano indicazioni geografiche di Stati membri dell'Ue**, come ha ricordato Marina Montedoro, presidente dell'Associazione per il patrimonio delle Colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene. Per Stefano Zanette, presidente del Consorzio della Doc Prosecco, il compromesso in sede europea è “quanto di meglio si potesse ottenere in questo momento”. Tuttavia, se non ci fosse stata “una aprioristica avversione al progetto da parte di alcuni che fino all'ultimo hanno cercato di boicottare l'iter della riforma” ha aggiunto “si sarebbe potuto lavorare maggiormente sul merito e migliorare alcuni contenuti come, ad esempio, la regolamentazione sull'uso delle Ig come ingrediente negli alimenti trasformati preimballati”. ❖

LA RIFORMA DELLE IG - TESTO UNICO EUROPEO SULLE PRODUZIONI DI QUALITÀ

• rafforzamento dei Consorzi

- ai Consorzi parteciperanno solo produttori e operatori della filiera produttiva
- più responsabilità, tra cui la lotta alle pratiche svalorizzanti e la promozione del turismo enogastronomico

• protezione

- protezione online e nel sistema dei domini (ex-officio) tramite meccanismo di geo-blocking
- obbligo per i trasformatori di indicare in etichetta la percentuale di prodotto Ig
- protezione internazionale con registrazione automatica all'Atto di Ginevra dell'accordo di Lisbona sulle Ig siglato nel 2015

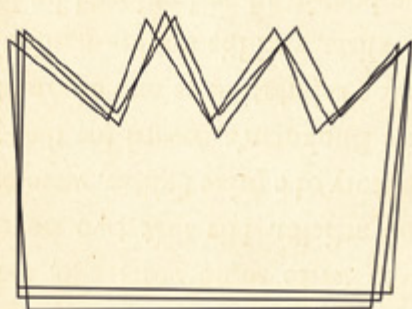
• semplificazione

- tempi certi per l'esame delle richieste di registrazione e modifica dei disciplinari, ridotti a sei mesi e estendibili di ulteriori 5 mesi
- Euipo avrà un ruolo di supporto consultivo su questioni amministrative

• sostenibilità



- i Consorzi potranno elaborare un rapporto di sostenibilità ambientale economia, sociale e di rispetto del benessere animale
- obbligo di indicare in etichetta di qualsiasi prodotti Ig il nome del produttore

fonte: Fondazione Qualivita



PODERE
SAPAIO,99

BOLGHERI

  [sapaio.it](https://www.sapaio.it)

FOCUS

MONTALCINO. Nel derby Brunello-Rosso spunta l'idea di riaprire l'albo della Doc

di Loredana Sottile

un derby toscano quello proposto dalla wine columnist del Wall Street Journal Lettie Teague. Anzi un derby tutto montalcinese. Brunello di Montalcino Vs Rosso di Montalcino: prodotti nello stesso luogo, con lo stesso vitigno, dalle stesse cantine, ma con tempi e prezzi diversi. Si chiede l'editorialista: "L'uno è considerato uno dei migliori vini al mondo, l'altro – il Baby Brunello – è un "also-run" (concorrente che non ce l'ha fatta; ndr). Ma è davvero così?".

LA PROVOCAZIONE. La risposta è già insita nella domanda. "Dopo aver assaggiato circa 15 Rossi di Montalcino, penso che molti produttori siano riusciti a produrre vini simili al Brunello che costano molto meno". Più volte **Teague ribadisce nel pezzo (a partire dal titolo) che il Rosso di Montalcino per 30 dollari costituisce un'alternativa ai 100 dollari del Brunello,** soprattutto per gli enoappassionati

più impazienti e attenti al budget. Se il Brunello, infatti, richiede tanto tempo (non può essere venduto prima del primo gennaio del quinto anno successivo alla raccolta delle uve) e tanti soldi, il Rosso non richiede troppo né dell'uno né dell'altro.

IL CONFRONTO. Spinti da queste osservazioni, abbiamo riproposto la dicotomia al presidente del Consorzio del Brunello di Montalcino **Fabrizio Bindocci**, che alla provocazione della giornalista ci ha risposto con serenità: "Siamo felici di vedere accomunato sul piano qualitativo il Rosso al Brunello, si vede che le imprese sono sempre più brave. Accomunarlo al fratello maggiore non è un problema, è un valore".

Niente concorrenza sotto lo stesso tetto, dunque. "Sono complementari e lo saranno anche in futuro. I produt-

tori di Brunello sono ovviamente gli stessi del Rosso, e sanno meglio di noi che il rischio non si pone, perché i tratti distintivi sono altrettanto evidenti e non riguardano solo le tecniche produttive ma anche la percezione dei consumatori nei confronti di entrambi i prodotti".



L'ALBO. Tuttavia, qualcosa bolle in pentola. Le richieste di Rosso sul mercato potrebbero spingere il Consorzio a scelte importanti per il futuro. Nella piramide rovesciata della denominazione il Rosso esprime in media tra 3,5 e 4,2 milioni di bottiglie l'anno e solo nel 2022 la domanda è cresciuta del 20%, sia in Italia che all'estero. Da qui l'idea: "**Ci stiamo interrogando se non sia giunto il momento di riaprire l'Albo del Rosso**" dice Bindocci a Tre Bicchieri "in un contesto di crescita della domanda è forse necessario aumentare la massa critica della Doc per evitare che i clienti si rivolgano altrove, visto che non sussiste scarsità di prodotto. È un passaggio importante, del quale discuteremo serenamente con i soci". Una scelta sicuramente non scontata all'interno di un Consorzio molto conservativo rispetto al potenziale produttivo: da 26 anni non viene toccato il numero di ettari vitati del Brunello di Montalcino ed è consuetudine diminuire volontariamente ogni anno le rese previste. Tuttavia, se le cose andassero come auspicato dall'ente di tutela, non sarebbero solo tempo e soldi a segnare il vantaggio del Rosso sul Brunello (per citare il Wall Street Journal), ma anche la disponibilità di prodotto. Il derby è appena iniziato.

Da due anni il Consorzio ha creato un evento ad hoc per il Rosso

Si chiama Red Montalcino ed è l'evento interamente dedicato al Rosso di Montalcino. Un format fortemente voluto dal Consorzio di tutela per dare uno spazio proprio al fratello più giovane del Brunello, cui è invece dedicata l'Anteprima del mese di novembre (la prossima si terrà dal 17 al 19 novembre).

"La seconda edizione di Red Montalcino, l'evento estivo in Fortezza aperto anche al pubblico, è stata molto apprezzata" racconta il presidente Fabrizio Bindocci "Investiremo ancora sull'evento, perché può davvero diventare l'appuntamento annuale di punta per il nostro Rosso e per Montalcino. La formula – prevista anche per luglio 2024 – è quella di una condivisione "pop" del bello e del buono nel calice, nei piatti, ma anche nella musica e nella cultura in un luogo simbolo dell'enoturismo mondiale. Poi c'è tutta l'attività business che ci vedrà impegnati in Italia e soprattutto nel mondo. Non dimentichiamo che i 2/3 dei nostri prodotti sono esportati".



All'Origine del Cioccolato più Puro.



Cioccolato Italiano dal 1875

NEUROMARKETING

Ecco perché lo storytelling è così importante nella comunicazione del vino



Sapere raccontare una storia è un'arte. Una nota ricerca scientifica dimostra che **se la narrazione è efficace, le onde elettroencefalografiche dell'ascoltatore si sincronizzano con quelle del narratore, rendendo la relazione piacevole e convincente.**

Oggi, grazie alle nostre tecnologie possiamo identificare il grado di credibilità e fascinazione che provoca una narrazione. Con la Risonanza Magnetica Funzionale (fMRI) si è dimostrato che anche la banale (si fa per dire...) scelta delle parole può incidere sull'engagement cerebrale.

In una ricerca condotta nel 2006, gli autori hanno dimostrato il potere evocativo di una sola parola in una frase. Ad un gruppo di soggetti sono state presentate delle frasi simili, come per esempio "la cantante ha la voce gradevole" o "la cantante ha la voce vellutata". Ebbene con "gradevole" si attiva la zona del cervello deputata al riconoscimento delle parole, l'area di Wernike, con "vellutata", oltre a quest'area del linguaggio, si attiva la zona parietale deputata alla sensorialità tattile. Se la scelta di una parola incide sull'engagement, figuriamoci cosa fa una storia affascinante ben narrata. **In Italia, abbiamo magnifiche storie che sempre più vengono narrate da comunicatori, ma anche dagli enologi.** Questi, animati da passione e grande conoscenza del prodotto e del processo, possono fare la differenza.

Così è stato nelle masterclass della prima edizione del Marsala Doc Fest, organizzato per ricordare che sono passate 250 primavere dal 1773, l'anno in cui il commerciante inglese John Woodhouse finì nel bel mezzo di una tempesta, sul versante occidentale della Sicilia, riparando proprio a Marsala, dove ebbe modo di assaggiare il vino locale perpetuum, rimanendone estasiato. Così tanto che ne fece spedire un piccolo quantitativo Oltremarica, non senza aggiungere al contenuto delle botti in viaggio dell'acquavite per preservarlo, alla maniera di uno Sherry o un Porto. Il vino fortificato piacque così tanto che Woodhouse si precipitò ad acquistare un baglio a Marsala per cominciare a produrne di suo. Ebbe inizio così una magnifica storia per raccontare uno dei vini italiani più antichi e più popolari all'estero. Un mito preservato e narrato da più di 200 anni da cantine storiche come quella dei **Florio** (fondata nel 1833, primo marchio italiano di Marsala), **Cantine Martinez** (1866) o **Pellegrino** (1880) e da altre cantine, non meno importanti per la rinascita del Marsala, appartenenti al neo-rinato Consorzio Doc Marsala.

– **Vincenzo Russo**, Coordinatore Centro di Ricerca Neuromarketing Behavior and Brain Lab Iulm

AUCTION. Il collezionista Pierre Chen annuncia l'asta di vino più costosa di sempre 25mila bottiglie delle annate più rare per 50 milioni di dollari

di Indra Galbo

Sono passati due anni dall'ultima vendita di circa 360 bottiglie di vino della sua cantina personale per un valore di 15 milioni di dollari, ma a quanto pare il miliardario di Taipei **Pierre Chen** non si fermerebbe qui e vorrebbe rimettere sul mercato altre 25mila bottiglie pregiate entrando così nella storia delle aste per la più grande e preziosa vendita di vini di un singolo proprietario. Da quanto si apprende il valore delle referenze potrebbe superare i 50 milioni di dollari.

L'asta sarà presentata attraverso una serie di cinque vendite dedicate organizzate da Sotheby's, ciascuna dedicata a un diverso tipo di vino o aspetto della collezione. **La prima di queste sarà allestita a Hong Kong alla fine di novembre, seguita da vendite successive ed eventi speciali a Parigi, in Borgogna, a New York e a Londra, prima di concludersi il prossimo autunno di nuovo a Hong Kong.** Tra le tanto ambite referenze in vendita spiccano due imperiali di Domaine de la Romanée-Conti La Tâche 1985 che potrebbero



essere vendute fino a 190mila dollari l'una e un singolo imperiale di Pétrus 1982 stimato tra i 45.000 e i 65.000 dollari.

Imprenditore a capo della multinazionale Yageo Corporation, azienda leader nella produzione di componenti elettronici specializzata in dispositivi passivi, Pierre Chen è tra i 500 personaggi più ricchi al mondo con un patrimonio netto stimato in 5,4 miliardi di dollari. Al di fuori del mondo degli affari, Chen è famoso soprattutto come importante collezionista d'arte con grandi nomi come Pablo Picasso, Gerhard Richter, Francis Bacon. Per quanto riguarda il vino viene definito da lui stesso come la nona arte tanto da dichiarare in passato per lui sarebbe "l'unica forma d'arte che si può consumare, usando sensi che altre forme d'arte di solito non coinvolgono". Una passione che non si ferma al solo collezionismo, ma che lo ha portato Chen ad acquistare un appezzamento di vigneto **Musigny Grand Cru** nel 2015 e da allora collabora con la famiglia Faiveley per produrre le proprie etichette.

IMPRESE. Dal vino all'asfalto Dogliani pronto a presentare un'offerta per Autostrade per l'Italia

Idea Autostrade per l'Italia

(Aspi) per Fininc, holding italiana di proprietà della famiglia Dogliani che possiede, tra gli altri, il brand vitivinicolo Beni di Batasiolo.

Il gruppo cuneese, assieme a un fondo di investimento internazionale, come reso noto nei giorni scorsi dall'agenzia di stampa Bloomberg, starebbe studiando un'offerta per rilevare le quote societarie detenute da Cassa depositi e prestiti (Cdp è al 51%) e dai fondi Macquarie e Blackstone del capitale di Autostrade per l'Italia.

Offerta che ammonterebbe a 8 miliardi di euro che diventerebbero 20 mld considerando il passivo. Un investimento importante per il gruppo presieduto Materino Dogliani e guidato dal figlio Claudio, che potrebbe vedere coinvolta una delle famiglie del vino più rappresentative del panorama nazionale.

Tuttavia, l'ipotesi di scalata è stata in qualche modo stoppata dalle recenti dichiarazioni dell'amministratore delegato di Cdp, Dario Scannapieco. Interpellato dal quotidiano Milano Finanza, il manager della controllata del Tesoro ha dichiarato che la quota non è in vendita e che la parte di Cdp è vista come un investimento a lungo termine: *"La rete autostradale è un asset su cui stiamo rilanciando in maniera consistente le manutenzioni e lo sviluppo"*. Secondo lo stesso quotidiano Mf, è più probabile che i piani e un eventuale coinvolgimento della Fininc in Aspi passino attraverso la costruzione di un gruppo di investitori italiani che, fra soggetti istituzionali e imprenditori nazionali, rilevi in futuro la quota dei fondi.

Beni di Batasiolo (156 ettari) è il brand di proprietà della famiglia Dogliani, che acquisì nel 1978 la storica cantina Kiola a La Morra (Cuneo) con i suoi sette "beni" (aziende vinicole), nei più pregiati territori di vinificazione del Nebbiolo. Oggi, tra i vari vini, produce cinque cru di Barolo: Cerequio, Bussia, Brunate, Briccolina, Boscareto. L'azienda vitivinicola ha chiuso il 2022 con ricavi passati da 14,7 a 17 milioni di euro (per il 57% derivanti dalle esportazioni) e margine lordo salito da 1,2 a 2,2 milioni. Mentre Fininc, holding che controlla Beni di Batasiolo, ha chiuso il 2022 con ricavi superiori a 304 milioni di euro, con attività che vanno dalle costruzioni alla progettazione tecnologica, dalla finanza al turismo internazionale (con Boscareto Resort) e, appunto, al settore vitivinicolo. – G.A.



#stappacongamberorosso

VINI D'ITALIA 2023



Lambrusco Grasparossa di Castelvetro Corleto '22 VILLA DI CORLO

In Emilia più precisamente nei pressi di Modena a Baggiovara troviamo l'azienda Villa di Corlo. Fondata nel 1998, l'azienda è guidata da Maria Antonietta Munari e conta oltre 100 ettari di cui 25 ettari di vigneto. Con Marco Sabellico assaggiamo il Lambrusco Grasparossa di Castelvetro Corleto '22. Dal colore rubino cupo e fitto, al naso è ricco di piccoli frutti rossi e neri di mora, lampone, ribes, fragolina selvatica e note speziate. Al palato emerge una cremosa effervescenza, risulta pieno, strutturato, ricco di frutti rossi e con tannini delicati. Ottimo in abbinamento con ragù di carne, pasta ripiena e salumi.

Visita il sito villadicorlo.com/

Per guardare la puntata:
[instagram.com/reel/Cy022ptI-sH/](https://www.instagram.com/reel/Cy022ptI-sH/)

EVENTO. A Piacenza a novembre la nuova Fiera dei vini



Piacenza Expo attende la nuova Fiera dei vini di Piacenza Expo, manifestazione in programma da sabato 18 a lunedì 20 novembre. Oltre a scoprire nuove realtà enoiche nei banchi d'assaggio, i visitatori potranno partecipare a un calendario di masterclass e acquistare direttamente le etichette in degustazione, con approfondimenti legati al mondo dell'arte, della cultura e delle colture.

Nel padiglione principale della fiera, andrà in scena Filari di libri, spazio dedicato alle presentazioni di volumi che parlano di vino, con slot di 30 minuti a disposizione di editori e scrittori. Nel corner dedicato al podcast della Fiera dei Vini, in programma interviste live ai protagonisti di una nuova Italia del vino: storie di vendemmie, coraggio e innovazione. Nell'angolo Cantine d'Artista, verranno esposte espressioni artistiche classiche e contemporanee con soggetti, visioni e temi legati al vino. Nell'emporio Fuori Vigna, sarà possibile scoprire e acquistare piante antiche che raccontano il territorio italiano. Infine, attraverso l'iniziativa Messaggi in bottiglia, i visitatori saranno coinvolti nella creazione del claim della prossima edizione dell'evento.

fieradeivini.it

supervisione editoriale

Marco Mensurati

coordinamento contenuti

Loredana Sottile - sottile@gamberorosso.it

hanno collaborato

Gianluca Atzeni, Indra Galbo, Cesare Pillon,

Vincenzo Russo

progetto grafico

Chiara Buosi, Maria Victoria Santiago

contatti

settimanale@gamberorosso.it - 06.55112201

ENO MEMORANDUM

27 OTTOBRE

❖ **REBORO**

TERRITORIO E PASSIONE

Valle dei Laghi
e Riva del Garda
Trentino
fino al 28 ottobre
[vinosantotrentino.it/
reboro-2023/](http://vinosantotrentino.it/reboro-2023/)

28 OTTOBRE

❖ **COLLINE IN BOLLE**

Villa Mirra di Cavriana
(Mantova)
fino al 29 ottobre 2023
facebook.com/collineinbolle

28 OTTOBRE

❖ **VINI DA TERRE ESTREME**

Matera
Palazzo Malvinni Malvezzi
e Auditorium Conservatorio
Egidio R. Duni
vinidaterrestreme.com

28 OTTOBRE

❖ **IL NIZZA È**

Nizza Monferrato (Asti)
fino al 30 ottobre
ilnizza.net

29 OTTOBRE

❖ **VINI DI VIGNAIOLI**

Fornovo di Taro (Parma)
fino al 30 ottobre
vinidivignaioli.com

30 OTTOBRE

❖ **ALLA SCOPERTA
DEL PRIMITIVO
DI MANDURIA DOP**

Evento degustazione
dedicato alle diverse
espressioni
del Primitivo di Manduria
Palazzo Brancaccio - Roma
dalle 20 alle 23
[store.gamberorosso.it/
it/eventi/1004-4721-alla-
scoperta-del-primitivo-di-
manduria-dop.html](http://store.gamberorosso.it/it/eventi/1004-4721-alla-scoperta-del-primitivo-di-manduria-dop.html)

3 NOVEMBRE

❖ **MERANO
WINE FESTIVAL**

Merano
fino al 7 novembre
meranowinefestival.com

5 NOVEMBRE

❖ **INCONTRI ROTALIANI**

Mezzolombardo,
Mezzocorona
San Michele all'Adige (Trento)
fino al 6 novembre
[pianarotaliana.it/eventi/
incontri-rotaliani-2023](http://pianarotaliana.it/eventi/incontri-rotaliani-2023)

5 NOVEMBRE

❖ **LA VILLA,
IL VINO, VENEZIA**

nelle ville venete
fino al 19 novembre
consorziovinivenezia.it

11 NOVEMBRE

❖ **MAREDIVINO**

Livorno
fino al 13 novembre
maredivino.it

12 NOVEMBRE

❖ **BACK TO THE WINE**

Venezia
Terminal 103
presso Stazione Marittima
fino al 13 novembre
backtothewine.com

18 NOVEMBRE

❖ **FIERA DEI VINI**

Piacenza
Piacenza Expo
fino al 20 novembre
fieradeivini.it

19 NOVEMBRE

❖ **THE WINE REVOLUTION**

Sestri Levante (Genova)
fino al 20 novembre
thewinerevolution.it

20 NOVEMBRE

❖ **BIENNALE
INTERNAZIONALE
DEL VINO**

Vicenza
Villa Curti
fino al 21 novembre
biennaledelvino.com

25 NOVEMBRE

❖ **MERCATO DEI VINI
DEI VIGNAIOLI**

Bologna
fino al 27 novembre
mercatoideivini.it



A cena con



Castel Sallegg



7 NOVEMBRE | ORE 20.30
47 CIRCUS ROOF GARDEN
Via Luigi Petroselli, 47 | ROMA

INFO E PRENOTAZIONI: 348 0162378

www.gamberorosso.it

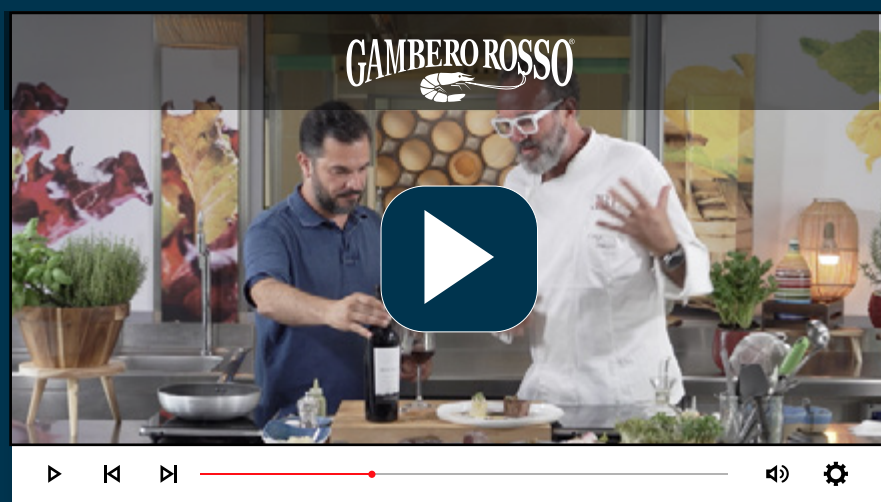


CANTINA SANTA MARIA LA PALMA

Alghero

PRESENTA

GLI ABBINAMENTI DI GIUSEPPE CARRUS CON LE RICETTE DI LUIGI POMATA



Giuseppe Carrus, curatore della guida Vini d'Italia del Gambero Rosso ci accompagna a scoprire gli abbinamenti dei vini di **Santa Maria La Palma** con le ricette dello chef **Luigi Pomata**

VERMENTINO RAFIA 2022 CON "ERA UNA COZZA GRATINATA"
SANTA MARIA LA PALMA RECÒNTA CAGNULARI ALGHERO DOC RISERVA CON "TONNO TONNATO"

[GUARDA I VIDEO](#)



LA CANTINA SI RACCONTA/Fattoria della Talosa

STORIA. A Montepulciano, inizia la storia della Fattoria della Talosa, l'azienda vitivinicola della famiglia Jacorossi, proprietaria dell'azienda dal 1972. E tutto parte da un'intuizione di Angelo Jacorossi, imprenditore romano, alla ricerca di un buen retiro dove stemperare la frenesia della vita cittadina. Negli anni, la piccola cantina (a pochi passi da Piazza Grande, nei sotterranei di Palazzo Tarugi e Palazzo Sinatti, risalenti ai primi del Cinquecento) cresce e diventa una realtà da 33 ettari. Dal 2004 al 2021, l'azienda ridisegna le strutture e ridefinisce la produzione. Viene inaugurato il nuovo centro aziendale, davanti ai vigneti, dove vengono spostati gli uffici e concentrate le diverse fasi di vinificazione, maturazione, imbottigliamento, affinamento e logistica. Tonneaux e barrique si aggiungono alle grandi botti che continuano a essere utilizzate nella Cantina Storica per l'invecchiamento del Nobile. Nel 2010, dopo anni di ristrutturazione, apre al pubblico la Cantina Storica e si amplia l'offerta enoturistica. Nel 2015, si inaugura una nuova sala di degustazione, scavata nella roccia, dopo un recupero di oltre due anni in sinergia con le Belle Arti. Nel 2019, viene restaurata Villa Talosa, residenza tra i vigneti della Fattoria. In seguito, la struttura commerciale si allarga per valorizzare Vin Santo di Montepulciano doc, olio evo e grappa.

FILOSOFIA PRODUTTIVA. Talosa produce vini la cui qualità rispecchia il territorio d'origine, manifesto del connubio tra persone, terra e vigne. Il sangiovese, in questo Cru, permette una delle più alte espressioni del Vino Nobile di Montepulciano. Il cordone speronato è la forma di allevamento principale, utilizzato in gran parte degli ettari vitati, insieme al Guyot. La vendemmia esclusivamente fatta a mano, la selezione accurata delle uve, la scelta di vinificare elevando ogni singola parcella, con maturazioni in tonneaux e barrique e lunghi affinamenti in botte grande, esaltano l'eccellenza dei vini.

SOSTENIBILITÀ. L'azienda rispetta e tutela il proprio territorio e i vigneti in tutte le fasi di lavorazione e produzione. È in conversione al biologico dal 2021 e ha ampliato il parco macchine e attrezzi con mezzi e sistemi di ultima generazione riducendo al massimo l'impatto sull'ambiente. Inerbimenti con diverse specie di dicotiledoni e concimi naturali stanno aiutando molto la qualità delle uve. *"I pochi trattamenti mirati durante l'anno portano*



In cifre

100.000 bottiglie - produzione annua

Horeca canale

36% export

11 dipendenti

In conversione Biologica certificazioni

a significativi risparmi di carburante e dei materiali di consumo dei macchinari" spiega Edoardo Mottini Jacorossi. "Nei prossimi anni, Talosa sarà impegnata nella produzione di vino biologico certificato. Lo potremo fare nel 2024". Talosa negli ultimi anni è parte attiva del Consorzio del Vino Nobile condividendo con esso gli obiettivi strategici futuri.

IL CRU. Filai lunghi è un Vino Nobile di Montepulciano Docg Toscana. Prodotto in località Pietrose, nasce su un terreno di medio impasto di origine pliocenica da vigneti a cordone speronato, tra 350 e 400 metri sul livello del mare. Ideato nel 2007, per completare una gamma di vini che potesse esaltare qualità e potenza del sangiovese, è prodotto con uve provenienti da porzioni 100% sabbiose di tre vigne: Filai lunghi, Alboreto e Sotto Casa. La fermentazione è di circa 15-20 giorni a temperature controllate, in acciaio, seguita da una malolattica in acciaio e legno. La maturazione è di 2 anni in tonneaux nuovi, botte grande e acciaio inox, con successivo affinamento in bottiglia.



❖ Fattoria della Talosa

Montepulciano (SI) - via Talosa, 8 - 0578757929 - talosa.it

DISPUTE. Cina e Australia più vicine

Sospesa la causa in sede Omc



Passi avanti importanti e clima decisamente meno gelido nelle relazioni tra Australia e Cina, dopo mesi di conflitti commerciali e reciproci scambi di accuse in materia di dazi sull'import di vino. Il primo ministro australiano, Anthony Albanese, ha annunciato che si recherà in Cina dal 4 al 7 novembre prossimi per incontrare il presidente Xi Jinping e il premier Li Qiang. L'obiettivo dell'incontro è garantire una relazione "stabile e produttiva" tra i due Paesi.

La dichiarazione, riportata dalle agenzie stampa internazionali, è il chiaro segnale della volontà di raggiungere un accordo con la Cina, sospendendo la controversia sul vino in sede Omc (Organizzazione mondiale

del Commercio). **Se così fosse, si riaprirebbe la strada per il rilancio e la ripresa di un commercio vinicolo stimato in 800 milioni di dollari, che si è quasi azzerato nel giro di due anni.** La Cina, dal canto suo, avrebbe dato disponibilità a rivedere le regole commerciali. Il processo di revisione durerà cinque mesi, ha fatto sapere il premier Albanese.

Un riavvicinamento, quindi, dopo che [l'Australia aveva confermato appena un mese fa l'intenzione di proseguire l'azione contro la Cina](#) proprio in seno all'Omc, organismo a cui fece ricorso a giugno 2021, dopo che Pechino aveva scelto di tassare il vino, nel novembre 2020, e di incrementare le aliquote, a marzo 2021,

in una forbice compresa tra 107% e 218% sui prodotti importati dall'Australia.

I segnali di disgelo, del resto, si erano avuti nei mesi scorsi, con l'eliminazione da parte cinese delle restrizioni nell'import dall'Australia di materie prime come carbone, legname e orzo. La querelle – va ricordato – era iniziata nel periodo della pandemia, quando la Cina rispose con delle restrizioni commerciali a una richiesta australiana di indagine sulle origini del Covid-19. In ogni modo, il cambio di governo del 2022 in Australia ha coinciso con la revoca della maggior parte delle restrizioni commerciali tra i due Paesi. E proprio dal 2024 il clima potrebbe essere decisamente cambiato, in meglio.



CALENDAR 2023/2024

2023

SEPTEMBER

19 BOGOTÁ - Colombia	Top Italian Wines Roadshow
22 SAO PAULO - Brazil	Top Italian Wines Roadshow 16

NOVEMBER

02 BEIJING - China	trebicchieri 2024
06 SHANGHAI - China	trebicchieri 2024
16 DUBAI - U.A.E.	Notte Italiana

OCTOBER

15 ROME - Italy	trebicchieri 2024 premiere
26 TOKYO - Japan	trebicchieri 2024
30 SEOUL - South Korea	Top Italian Wines Roadshow 16

YOUR PASSION IS OUR INSPIRATION

www.gamberorossointernational.com

GamberoRossoInternational



2024

JANUARY

15 STOCKHOLM - Sweden	trebicchieri 2024
17 OSLO - Norway	trebicchieri 2024
19 COPENHAGEN - Denmark	Vini d'Italia
30 NAIROBI - Kenya	Top Italian Wines Roadshow

APRIL

14 VERONA - Italy	trebicchieri 2024 - Vinitaly Special
25 MEXICO CITY - Mexico	Top Italian Wines Roadshow
29 DALLAS - USA	Top Italian Wines Roadshow

FEBRUARY

05 ZURICH - Switzerland	Vini d'Italia
07 MUNICH - Germany	trebicchieri 2024
14 PARIS - France	trebicchieri 2024 - Vinexpo Special
21 CHICAGO - USA	trebicchieri 2024
23 NEW YORK - USA	trebicchieri 2024
27 LOS ANGELES - USA	trebicchieri 2024
29 SAN FRANCISCO - USA	trebicchieri 2024

MAY

1 MIAMI - USA	Vini d'Italia/Top Italian Wines Roadshow
3 VANCOUVER - Canada	trebicchieri 2024
6 TORONTO - Canada	trebicchieri 2024
7 OTTAWA - Canada	trebicchieri 2024
ALMATY - Kazakhstan	Top Italian Wines Roadshow
HO CHI MINH - Vietnam	Top Italian Wines Roadshow
SINGAPORE	trebicchieri 2024
28-30 HONG KONG	trebicchieri 2024 - Vinexpo Special

MARCH

09 DUSSELDORF - Germany	trebicchieri 2024 - Prowein Edition
LONDON - U. K.	trebicchieri 2024

JUNE

10 PRAGUE - Czech Republic	Vini d'Italia
----------------------------	---------------



CONSORZIO TUTELA
LAMBRUSCO DOC

GAMBERO ROSSO



IL LAMBRUSCO E LA CUCINA DEL SUD



LE CENE DEGUSTAZIONE

20
SETTEMBRE

LA LOCANDA DEL PROFETA
NAPOLI

27
SETTEMBRE

DA TUCCINO
POLIGNANO A MARE

02
OTTOBRE

DON GEPPI
SORRENTO

12
OTTOBRE

LE BUBBOLE
MATERA

19
OTTOBRE

LUIGI POMATA
CAGLIARI

03
NOVEMBRE

LIMU RESTAURANT
BAGHERIA

23
NOVEMBRE

**CLASSICO RISTORANTE
ITALIANO**
NAPOLI



GUARDA LE VIDEORICETTE E SCOPRI I MENU DELLE CENE SU WWW.GAMBEROROSSO.IT

IL MIO EXPORT

Tenute Tomasella – Cristina Della Gaspera

1 Qual è la percentuale di export sul totale aziendale e in quali Paesi si concentra la vostra attività?

L'export occupa circa il 40% delle nostre vendite ed è concentrato soprattutto in Europa e negli Stati Uniti.

2 Guerra, inflazione, aumenti dei costi, rallentamenti dei trasporti: in che modo state subendo le conseguenze?

Questi ultimi anni sono tanto difficili quanto stimolanti, intensi, con nuove sfide da vincere, ma anche nuove opportunità da cogliere. Abbiamo avuto aumenti importanti, in tutto, energia in primis, seguita da vetro, carta, trasporti, vita.

3 Quali strategie per superare questo momento?

Nel nostro caso, abbiamo operato scelte importanti e coraggiose: la conversione al biologico, le rinnovate partnership importanti per l'ambiente, la continua ricerca agricola su terreni e vigneti. In particolare, grazie anche alla fiducia del Crea (il più importante Ente italiano di ricerca sull'agroalimentare) abbiamo avviato una sperimentazione finalizzata a valorizzare non solo varietà autoctone, ma anche nuove varietà.

4 Come sono cambiati l'atteggiamento e l'interesse dei consumatori stranieri nei confronti del vino italiano?

Dal mio punto di vista, l'atteggiamento non è cambiato: il brand Made in Italy è sempre molto apprezzato per la qualità e per l'autenticità del nostro vino. È stato stimato che, se fosse un brand vero e proprio, si posizionerebbe al terzo posto nella classifica dei marchi più conosciuti al mondo, dopo Coca Cola e Visa. Il cliente straniero ama il nostro Paese e il nostro vino gli fa vivere un'emozione o rivivere un ricordo.



5 Come promuovete normalmente i vostri vini all'estero e cosa vi ha insegnato la pandemia?

Siamo in stretto contatto con i nostri importatori, visitandoli periodicamente, organizzando wine tasting e partecipando a fiere. Dopo la pandemia, abbiamo cercato di invitare i nostri clienti in azienda cercando di comunicare loro la nostra passione, l'eleganza, la salubrità e la costante ricerca del miglioramento.

LIBRANDI

On Tour



La prossima cena

24 OTTOBRE 2023

DRY

Via Solferino, 33 | MILANO

INFO E PRENOTAZIONI: ☎ 02 6379 3414

INDICI FOOD AND BEVERAGE

Indice

S&P 500 Food & Beverage & Tabacco	Var% settimanale 0,17	Var% inizio anno -12,47
Stoxx Europe 600 Food & Beverage	Var% settimanale -1,30	Var% inizio anno -6,03
Dow Jones Sector Titans Food & Beverage	Var% settimanale -0,07	Var% inizio anno -10,53

Titolo	Paese	Var% settimanale	Var% inizio anno	Var% 12 mesi	Capitalizzazioni Mln €
B.F.	Italia	-0,87	-11,17	-3,12	639
Campari	Italia	1,00	16,93	24,19	12.882
Centrale del Latte d'Italia	Italia	-0,70	-3,40	10,94	39
Marr	Italia	-0,73	-4,21	5,61	726
Newlat Food	Italia	0,67	37,86	32,38	263
Orsero	Italia	-0,69	8,71	-0,96	256
Valsoia	Italia	0,00	-11,43	-12,16	91
Anheuser Bush I	Belgio	-1,78	-10,81	6,44	87.189
Danone	Francia	-0,33	10,22	12,11	36.775
Pernod-Ricard	Francia	6,15	-7,48	-3,13	43.457
Remy Cointreau	Francia	7,27	-22,30	-25,65	6.274
Suedzucker Ma Ochs	Germania	-4,10	-12,67	14,62	2.913
Dsm	Olanda	0,00	-0,22	-7,84	763
Heineken	Olanda	2,13	-3,98	-3,15	48.603
Jde Peet S	Olanda	-0,16	-5,11	-9,72	12.498
Ebro Foods	Spagna	0,64	8,05	0,76	2.437
Viscofan	Spagna	-5,77	-10,47	-9,03	2.506
Barry Callebaut N	Svizzera	-2,60	-26,35	-27,89	7.781
Emmi N	Svizzera	-2,80	6,26	5,85	4.685
Lindt N	Svizzera	1,87	3,37	-0,30	13.924
Nestle N	Svizzera	-4,61	-8,49	-8,48	275.514
Associated British Foods	Gran Bretagna	-2,03	23,86	46,60	17.242
Britvic Plc	Gran Bretagna	1,15	7,79	15,76	2.426
Cranswick Plc	Gran Bretagna	-1,07	14,23	28,13	2.177
Diageo	Gran Bretagna	0,50	-14,55	-13,57	80.518
Tate & Lyle Plc	Gran Bretagna	-5,25	-12,47	-8,99	2.873
Archer-Daniels-Midland	Stati Uniti	-7,62	-25,18	-22,19	36.627
Beyond Meat	Stati Uniti	-26,90	-50,12	-50,72	372
Boston Beer `A`	Stati Uniti	2,41	14,06	-7,03	3.591
Brown-Forman B	Stati Uniti	1,19	-14,21	-12,60	16.426
Bunge Ltd	Stati Uniti	-4,19	0,95	10,55	14.270
Campbell Soup	Stati Uniti	-0,08	-30,22	-21,74	11.149
Coca-Cola Co	Stati Uniti	2,90	-12,53	-3,35	226.319
Conagra Foods Inc	Stati Uniti	-2,20	-30,05	-22,66	12.169
Constellation Brands	Stati Uniti	-1,32	1,26	2,15	40.538
Darling Intl Inc Com	Stati Uniti	-15,55	-35,88	-47,89	6.053
Flowers Foods	Stati Uniti	0,14	-27,04	-23,19	4.168
Freshpet Inc	Stati Uniti	-0,14	10,16	5,38	2.635
General Mills	Stati Uniti	1,06	-24,09	-18,00	35.532
Hershey Company	Stati Uniti	-0,25	-17,83	-17,96	26.820
Hormel Foods	Stati Uniti	-4,47	-32,03	-31,43	15.913
Ingredion Inc	Stati Uniti	-1,80	-6,10	9,15	5.720
Kellanova	Stati Uniti	-0,71	-24,81	-26,79	16.078
Keurig Dr Pepper Inc	Stati Uniti	1,15	-18,37	-24,27	38.256
Lamb Wst Hldg Rg	Stati Uniti	2,16	-0,64	7,33	12.103
Lancaster Colony Corp	Stati Uniti	-7,58	-16,98	-6,10	4.239
Mccormick & Co	Stati Uniti	0,71	-24,84	-16,38	14.724
Molson Coors Brewing	Stati Uniti	-1,40	13,18	17,09	10.989
Mondelez Int. Class A	Stati Uniti	3,16	-1,65	11,59	83.874
Monster Beverage Cp	Stati Uniti	0,52	-1,41	11,09	49.312
National Beverage Corp.	Stati Uniti	-0,81	-3,01	4,93	3.962
Nomad Foods	Stati Uniti	-9,01	-20,88	5,25	2.238
Oatly Group Ab Ads	Stati Uniti	-22,02	-70,79	-74,72	283
Pepsico Inc	Stati Uniti	1,13	-10,22	-8,72	210.504
Performance Food Gr	Stati Uniti	-1,48	-5,33	15,05	8.120
Pilgrims Pride Corp	Stati Uniti	-4,29	-1,31	6,94	5.215
Post Holdings	Stati Uniti	-2,14	-10,36	-7,02	4.659
Seaboard Corp	Stati Uniti	-0,53	-7,52	-3,89	3.811
Smucker, J.M.	Stati Uniti	-1,24	-28,99	-22,44	10.809
Sysco Corp	Stati Uniti	0,71	-14,56	-19,86	31.133
The Hain Celestial Group, Inc.	Stati Uniti	2,54	-30,16	-30,67	951
The Kraft Heinz Com	Stati Uniti	0,63	-22,11	-13,17	36.634
Tyson Foods Cl`A`	Stati Uniti	-3,67	-26,96	-30,18	12.211
Us Foods Holding	Stati Uniti	-1,74	9,35	32,76	8.638

EVENTO DEGUSTAZIONE DEDICATO
ALLE DIVERSE ESPRESSIONI DI PRIMITIVO DI MANDURIA DOP



Alla scoperta
del Primitivo
di Manduria DOP

Wine Tasting

30 Ottobre 2023
ore 20-23 WINE TASTING

ROMA | Palazzo Brancaccio | Viale del Monte Oppio, 7

FINE WINE AUCTIONS

Neanche Musigny Grand Cru si salva dall'ondata di ribasso della Borgogna

Alla ribalta, questa settimana, sono le vendemmie degli anni 2000 del Musigny Grand Cru. Sono 18 i millimetri per i quali è possibile confrontare la quotazione odierna con quella dell'anno scorso (16, per motivi di spazio, in tabella) e il confronto conferma che nemmeno queste 18 bottiglie delle annate junior sono riuscite a sottrarsi all'ondata di ribasso che quest'anno ha investito i grandi rossi di Borgogna: tutte assieme l'anno scorso costavano 286.123 euro mentre adesso per comprarle ne bastano 249.576. La differenza di 36.548 euro segnala però una perdita del 13% scarso, il che significa che sono in ribasso ma un ribasso dimezzato rispetto a quello delle annate senior, che hanno perso poco meno del 22%. A emergere, tra le aziende produttrici, è il Domaine fondato nel 1863 da Jacques Frédéric Mugnier, che avendo fatto fortuna producendo aperitivi e liquori a Digione, si era comprato l'imponente Chateau Chambolle-Musigny, che disponeva di un piccolo vigneto di 4 ettari. La progressiva crescita dell'azienda culminò nel 1902 con l'acquisizione di un importante "clos" a Nuits St Georges. Nel 1950, una svolta clamorosa: il pronipote del capostipite, Jacques Frédéric, ha ceduto l'azienda liquoristica e ha dato in affitto i preziosi vigneti di Chambolle-Musigny. L'assenza di questo marchio è durata 35 anni: nel 1985, a contratto d'affitto scaduto, è subentrato il Frédéric Mugnier di quinta generazione, ch'è riuscito a conciliare la gestione del Domaine con il suo impegno di pilota di linea. E con le sue capacità di aviatore l'ha fatta volare molto in alto.

– Cesare Pillon

Musigny - Leroy

Annata	Lotto	Aggiudicaz.	Asta	Data	Prezzo 2023	Prezzo 2022	+ / -
2001	3 b	Hk\$ 812.500	Sotheby's, Hong Kong online	30/06/23	€ 31.795,83	€ 38.545,00	-18%
2002	1 b	\$ 34.860	Acker Wines, Usa	02/03/23	€ 32.872,98	€ 42.575,00	-23%
2009	1 b	\$ 22.410	Acker Wines, Usa	12/04/23	€ 20.518,60	€ 41.510,00	-51%
2011	3 b	Hk\$ 1.000.000	Sotheby's, Hong Kong online	30/06/23	€ 39.133,33	€ 37.656,25	+4%

Musigny - JF Mugnier

Annata	Lotto	Aggiudicaz.	Asta	Data	Prezzo 2023	Prezzo 2022	+ / -
2003	2 b	\$ 3.984	Acker Wines, Usa	17/05/23	€ 1.839,41	€ 2.283,75	-19%
2005	1 b	\$ 4.731	Acker Wines, Usa	17/01/23	€ 4.363,40	€ 6.253,64	-30%
2006	2 b	\$ 4.980	Acker Wines, Usa	17/01/23	€ 2.296,53	€ 3.968,00	-42%
2007	1 b	Hk\$ 20.000	Sotheby's, Hong Kong	03/04/23	€ 2.344,00	€ 2.718,75	-14%
2008	6 b	Hk\$ 137.500	Sotheby's, Hong Kong online	08/02/23	€ 2.720,21	€ 3.236,46	-16%

Musigny - Georges Roumier

Annata	Lotto	Aggiudicaz.	Asta	Data	Prezzo 2023	Prezzo 2022	+ / -
2004	1 b	£ 7.440	Bonhams, Londra	07/07/23	€ 8.722,66	€ 9.550,94	-9%
2012	1 b	\$ 11.828	Acker Wines, Usa	02/03/23	€ 11.153,80	€ 12.970,53	-14%
2013	1 b	£ 9.338	Zachys, Europa online	16/03/23	€ 10.633,18	€ 8.632,80	+23%
2015	1 b	\$ 17.430	Acker Wines, Usa	02/03/23	€ 16.436,49	€ 10.358,70	+59%
2017	1 b	\$ 7.500	Hart Davis Hart, Usa	28/04/23	€ 6.830,25	€ 7.533,60	-9%

Musigny - Faiveley

Annata	Lotto	Aggiudicaz.	Asta	Data	Prezzo 2023	Prezzo 2022	+ / -
2018	1 b	\$ 2.200	Hart Davis Hart, Usa	03/03/23	€ 2.072,62	€ 2.337,20	-11%

Musigny - Drouhin

Annata	Lotto	Aggiudicaz.	Asta	Data	Prezzo 2023	Prezzo 2022	+ / -
2019	4 b	\$ 4.375	Sotheby's, New York	02/03/23	€ 1.031,41	€ 871,35	+18%